



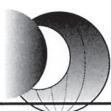
ASSOCIAZIONE SINDACALE DATORI DI LAVORO DOMESTICO  
(ADERENTE ALLA CONFEDILIZIA)

## Cassazione su lavoro domestico e convivenza *more uxorio*

Le prestazioni domestiche svolte nell'ambito di una relazione affettiva, seppur fuori dal vincolo del matrimonio, possono essere considerate lavoro subordinato? Il tema è stato recentemente oggetto di una sentenza della Corte di cassazione (Sez. Lavoro, n. 30899/2018) che ha rigettato il ricorso presentato da una donna che chiedeva nei confronti degli eredi del suo convivente l'accertamento dell'intervenuta esistenza di un rapporto di lavoro domestico tra lei e il *de cuius* protrattosi dal 1973 al 2003.

La Suprema Corte non ha accolto la richiesta, confermando quanto sostenuto dai giudici della Corte d'appello di Trento, poiché "tra persone legate da vincoli di parentela o di affinità opera una presunzione di gratuità della prestazione lavorativa, che trova la sua fonte nella circostanza che la stessa viene resa normalmente *affectionis vel benevolentiae causa*", ovvero per motivi di affetto e benevolenza.

Diverso se, al contrario, venisse fornita una "prova rigorosa degli elementi tipici della subordinazione" che sia in grado di superare questa presunzione. Nel caso specifico, però, "le risultanze istruttorie - scrive la Cassazione - non solo non hanno fornito alcun elemento per accertare il vincolo di subordinazione, ma hanno dimostrato l'esatto contrario", ovvero che l'attività della ricorrente in ambito domestico "si inseriva in un *ménage familiare*". La legge prevede, poi, alcune eccezioni valevoli anche in caso di assunzioni tra coniugi. Un marito può assumere la moglie (o viceversa) come colf o badante solo qualora il datore di lavoro sia grande invalido di guerra (civile o militare), grande invalido per cause di servizio o del lavoro, mutilato e invalido civile o cieco civile: in ogni caso deve fruire dell'indennità di accompagnamento. Mentre è sempre possibile assumere come colf, badante o baby sitter un parente o un affine entro il terzo grado quando il rapporto di lavoro sia provato. La legge (d.p.r. 31 dicembre 1971, n. 1403) fa, infatti, esplicito riferimento all'onere della prova, cioè all'obbligo di dimostrare l'onestà della prestazione e la subordinazione del lavoratore.



FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA PROPRIETÀ FONDIARIA  
(CONVENZIONATA CONFEDILIZIA)

## Convegno a Roma il 4 aprile

Convegno a Roma della Proprietà Fondiaria sulle società in agricoltura con riferimento al contratto d'affitto

"Le società in agricoltura: nuove opportunità per la gestione dell'impresa", è questo il tema del Convegno organizzato dalla Federazione Nazionale della Proprietà Fondiaria che si terrà a Roma, giovedì 4 aprile 2019. L'iniziativa trae spunto dalla considerazione che le regole che disciplinano l'impresa agricola, in forma individuale o societaria, sono state oggetto, in questi anni, di profonde trasformazioni a partire dal decreto legislativo n. 99/2004 che ha introdotto nuove norme per la crescita delle aziende agricole italiane, favorendo l'apporto di nuovi capitali e risorse. Nel contempo le società in agricoltura si sono affermate sempre più nella gestione dell'impresa e hanno acquisito, dal punto di vista normativo, nuove opportunità divenendo uno strumento moderno per un'agricoltura che deve confrontarsi su un mercato aperto e competitivo. Il Convegno intende fornire un quadro complessivo sulle società in agricoltura alla luce di questi cambiamenti sotto l'aspetto economico, giuridico e fiscale, anche con riferimento al contratto d'affitto, ossia alla forma contrattuale che meglio contempera i legittimi interessi della Proprietà e dell'Impresa, rivestendo un'importanza strategica per lo sviluppo del settore agricolo, tanto da essere utilizzato per la conduzione di oltre 5,7 milioni di ettari pari al 46% della Sau totale. L'evento attualmente è in piena fase organizzativa con la predisposizione del programma definitivo, che sarà successivamente divulgato e che vedrà la presenza di qualificati relatori che svilupperanno le diverse tematiche nell'ambito delle loro competenze.

## LE DONNE DI CONFEDILIZIA

### Anna Fast



Triestina del 1957, frequenta con grande profitto lo storico liceo classico "Dante Alighieri" del capoluogo friulano. Iscrittasi alla facoltà di giurisprudenza a Trieste, inizia contestualmente nel 1976 la sua esperienza lavorativa, sia in campo assicurativo - con particolare riguardo al mondo immobiliare - sia collaborando all'amministrazione degli stabili di famiglia, parte importante dello studio legale del padre, Armando Fast, storico presidente della Associazione della proprietà edilizia di Trieste. Grazie a tale collaborazione, fin da giovanissima impara a confrontarsi con le problematiche condominiali, non solo viste dalla parte dei condòmini e dei proprietari di immobili ma anche da quella degli amministratori di condominio, tanto da iscriversi alla associazione Aiaci.

Nel 1985, pur impegnata nel lavoro, si laurea in diritto commerciale con il prof. de Ferra, dimostrando già allora una particolare predisposizione per il ramo civilistico della sua futura professione. Diviene socia della "Junior Chamber", e il suo ruolo nel "Service" lascerà una profonda traccia nel suo impegno sociale. Si sposa e diviene mamma di Alessandra, che sarà anche lei avvocato nel 2014. Nonostante gli impegni lavorativi e familiari, sostiene l'esame di avvocato, che supera brillantemente. I campi che più la affascinano sono il diritto immobiliare e il diritto di famiglia, pur non dimenticando la sua profonda conoscenza del diritto commerciale.

Socia della Associazione della proprietà edilizia di Trieste dal 1986, agli inizi degli anni '90 entra nel Consiglio direttivo. Sempre fin dai primi anni 90 collabora nel campo immobiliare con la Camera di commercio di Trieste, fornendo la propria consulenza.

Attualmente si occupa attivamente della formazione degli agenti immobiliari con corsi e in qualità di membro permanente della Commissione esaminatrice presso la locale Camera di commercio ed è relatore e responsabile scientifico nei corsi di aggiornamento per gli amministratori organizzati dalla Confedilizia regionale.

È iscritta all'Albo dei mediatori e opera per la Camera di commercio e la Promoconsult.

Profonda conoscitrice del diritto tavolare (la Conservatoria delle zone già assoggettate al dominio austriaco), organizza svariati corsi di approfondimento per gli avvocati ed i tecnici del settore. Nel 1999 è la prima a mettere in atto gli accordi territoriali derivanti dalla legge n. 431 del 1998.

Attualmente ricopre le cariche di presidente della Associazione della proprietà edilizia di Trieste e della Camera civile di Trieste, nonché di consigliere di Confedilizia e dell'Osservatorio del Diritto di Famiglia.

Nel sociale, si è prodigata e ha svolto il ruolo di "avvocato di strada", a fianco dei più deboli che raramente conoscono il valore di avere una casa, anche in locazione.

La madre, Mady Fast, cultrice e nota scrittrice di libri di cucina, le ha trasmesso la sua passione: è infatti accademica della "Cucina italiana" e *commandeur* della "Commanderie des Cordons Bleus".

Velista per caso, a causa del marito, ha la patente che le consente di solcare i mari senza limiti. Il francese è la sua seconda madrelingua, ma riesce a comunicare anche in inglese, tedesco e spagnolo.

SE TANTI PROPRIETARI CHE NON SONO ISCRITTI  
SAPESSERO COSA FA PER LORO LA CONFEDILIZIA  
SENTIREBBERO IL DOVERE DI CORRERE AD ISCRIVERSI